

I DIFFICILI RAPPORTI TRA LA RIVOLUZIONE E LA RELIGIONE

Una Chiesa di Stato

La *Costituzione civile del clero*, approvata dall'Assemblea Costituente il 12 luglio 1790, poneva la **Chiesa francese sotto il controllo dello Stato**, sottraendola alla giurisdizione del papa.

Il **clero cattolico**, già privato dei beni e della facoltà di riscuotere imposte, veniva trasformato in un corpo di **funzionari** stipendiati dallo Stato e tenuti, con la legge del 27 novembre, ad un giuramento di fedeltà. Vescovi e curati dovevano essere **eletti dal popolo**.

Papa Pio VI condannò la *Costituzione civile del clero*, riaffermando l'autorità di Roma. Ciò determinò una **drammatica spaccatura**, nel clero francese, tra coloro che aderirono alla *Costituzione* e giurarono fedeltà al potere civile e coloro che rimasero fedeli al pontefice romano.

Ad un **clero costituzionale** si contrappose, così, un **clero refrattario** (che, cioè, si opponeva alla *Costituzione*), comprendente la maggioranza dei vescovi, di origine aristocratica, e circa metà dei curati.

La spaccatura si estese ai fedeli: il mondo contadino rimase in gran parte legato ai preti refrattari. Era la prima **grande lacerazione** che la Rivoluzione provocava nel Paese e che le sottraeva numerosi consensi.

Il fenomeno del clero refrattario, saldandosi con il malcontento delle masse contadine deluse dalla Rivoluzione e con la propaganda aristocratica, fu alla base del **movimento controrivoluzionario**.

Questo ebbe il suo epicentro nel Nord-Ovest della Francia e in particolare in **Vandea**.

Fu durante il regime del Terrore, quando la lotta alla controrivoluzione si fece spietata, assumendo i caratteri di una **guerra civile**, che la Rivoluzione consumò la rottura con il cattolicesimo e promosse un programma di **scristianizzazione**.

Si chiusero le chiese e gli arredi preziosi vennero confiscati per finanziare la guerra.



Ritratto di Papa Pio VI.